

ITR 21588

INTERROGAZIONE

con risposta scritta X

con risposta orale in Commissione

a risposta immediata in Aula

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
Egr. dr. Alessandro Fermi

OGGETTO: Delucidazioni in merito all'implementazione degli studi epidemiologici in provincia di Cremona e ultimazione studio cremonese

Il sottoscritto consigliere

VISTO CHE

- . In data 19/01/2021 è stata annunciata la IQT 1229 - Informazioni in merito all'avanzamento dello studio epidemiologico relativo al territorio di Cremona e comuni limitrofi;
- . In data 2/3/2021 è stata annunciata l'ITR 21017 - Timeline dello Studio epidemiologico cremonese;
- . In data 25/5/2021 è stata annunciata la ITR 21158 - Chiarimenti in merito allo studio epidemiologico di Cremona, in riferimento alla risposta fornita alla precedente ITR 21017;
- . In data 27/7/21 è stato approvato l'ODG 1901 - Assestamento al bilancio 2021-2023: Promozione degli studi epidemiologici ad hoc su tutto il territorio lombardo;
- . In data 19/10/2021 è stata annunciata la ITR 21277 - Nuovi aggiornamenti sull'avanzamento dello studio epidemiologico cremonese, con particolare riferimento alla risposta fornita tramite richiesta di accesso agli atti del primo settembre 2021;
- . In data 1/2/2022 è stata annunciata la IQT 1314 - Aggiornamento in merito al rafforzamento e alla ricostituzione del gruppo di lavoro dell'Osservatorio epidemiologico ATS Val Padana integrato dal contributo della UOS Salute e Ambiente del Dipartimento di Prevenzione;
- . In data 8/9/2022 è stata annunciata la ITR 21572 - Aggiornamenti in merito allo studio epidemiologico di Cremona”;
- . In data 5/9/2022 è stata protocollata una lettera, nostro riferimento Pec 349 Out, all'attenzione dell'assessore al Welfare di Regione Lombardia ad oggetto: “Richiesta di approfondimento sulle informazioni ad oggi fornite, circa l'avanzamento dello studio epidemiologico cremonese e la composizione della UOC Osservatorio Epidemiologico in capo all'Ats Valpadana”

VISTO INOLTRE CHE

In data 20/9/2022 una consigliera del comune di Casalmaggiore ha indirizzato all'attenzione dell'Ufficio Territoriale del Governo - Prefetto di Cremona, del ministero della Sanità, del ministero della transizione Ecologica nonché della Provincia e della Dg Welfare di Regione Lombardia una lettera ad oggetto: “Profilo salute dei residenti e qualità dell'aria con particolare riferimento all'inquinamento da traffico a Casalmaggiore (Cr)”.

PREMESSO CHE

La sopracitata lettera evidenzia una serie di criticità ambientali e sanitarie. In modo particolare riporta come, secondo lo studio condotto da OpenPolis sui dati della European environmental Agency, Agenzia europea per l'ambiente, *“l'inquinamento atmosferico è la principale causa di morte e malattia in Europa. Il particolato sottile è un killer subdolo: particelle di diametro inferiore ai 2,5 millesimi di millimetro, capaci di penetrare in profondità nel sistema respiratorio, sono correlate a tumori e patologie come l'obesità, il diabete, Alzheimer”*.

Secondo quanto ha dichiarato l'Agenzia europea dell'ambiente (EEA) nonché stando a quanto è apparso per mezzo stampa su numerosi quotidiani nazionali e locali, le morti premature in Europa sono state 307 mila nel 2019, in calo rispetto alle 456 mila del 2005. In Italia, il record va alla Lombardia con tre province ai primi posti. Con 127 morti premature ogni 100mila abitanti, la provincia di Cremona è maglia nera in Italia, e ottiene il quarantesimo posto in Europa.

CONSTATATO CHE

Stando ai dati forniti dall'Oms, se si fossero seguiti i parametri dell'Organizzazione la percentuale di decessi sarebbe scesa di un ulteriore 58%: solo in Italia ci sarebbero stati 32 mila decessi in meno.

PREMESSO INOLTRE CHE

Assieme al traffico veicolare (in Lombardia circolano mediamente 7.850.589 veicoli ogni anno) ad impattare sono anche le emissioni industriali e i reflui zootecnici ricchi di azoto e fosforo. In tutta la Lombardia ci sono circa 2 mila aziende con autorizzazione AIA. In modo particolare:

. Cremona è la prima città del Paese e la seconda in Europa con i più alti livelli di inquinamento: la sola media-anno di concentrazione di PM2.5 è pari a 25.9 microgrammi/mc. Ovvero va oltre 5 volte il valore limite consentito. Secondo i dati forniti dall'Agenzia europea dell'ambiente (EEA), tra le province di Cremona e Mantova quasi mille morti premature, di cui 524 nella provincia di Mantova e 468 in quella di Cremona, sono causate dall'alto tasso di inquinamento.

. In tutta la provincia di Cremona insistono 45 aziende industriali/rifiuto e 148 aziende zootecniche soggette ad Aia, ovvero aziende con attività a rischio inquinamento.

. In tutta la provincia di Cremona inoltre, insisto 138 impianti di biogas su un totale di 360 in tutta la regione (Fonte: <https://www.bioelectricitalia.it/a-cremona-il-record-degli-impianti-a-biogas-a-milano-quello-dei-piu-affamati-di-mais/>). Stando a quanto la stessa Ats Valpadana ha asserito in merito alle richieste di autorizzazioni di nuovi impianti biogas e biometano lo scorso febbraio 2022, si evince quanto segue: *“Gli impianti a combustione di biomassa potrebbero diventare una forma numerosa e diffusa di emissioni di particolato sottile e primario aggravando in tal modo sensibilmente un quadro ambientale già critico per le polveri sottili nelle due province (Cremona e Mantova). Per tale motivo si osservano criticità in relazione alla salute pubblica correlate all'installazione di tali impianti”*.

CONSTATATO INOLTRE CHE

. In modo particolare, il territorio in provincia di Cremona presenta peculiarità eterogenee, motivo per il quale ogni area necessita di particolari e specifiche attenzioni. A titolo d'esempio, l'area omogenea del cremasco è caratterizzata dalla presenza di una ex discarica di rifiuti in prossimità della ex Cava Alberti a Crema, e un'altra sita nel comune di Sergnano per la quale sono in corso di valutazione eventuali azioni di messa in sicurezza del sito. Al contempo, il medesimo territorio è caratterizzato dalla presenza di impianti di biogas dislocati nei comuni di Bordolano, Ripalta Cremasca e Sergnano. Questi impianti, stando ai decreti VIA rilasciati dalle aziende stesse, producono perdite fisiologiche nelle fasi di stoccaggio, nell'ordine di milioni di metri cubi.

. In tal senso, è bene sottolineare come durante lo scorso giugno 2021, l'ONG statunitense Clean Air Task Force ha documentato le emissioni di metano che fuoriescono dagli impianti di petrolio e gas in tutta Europa. Successivamente, il lancio della campagna è stato affiancato da un'inchiesta esclusiva della Reuters sulle immagini raccolte da CATF. Finora, l'organizzazione ha visitato oltre 120 siti in sette paesi europei, compresa l'Italia, trovando fonti di inquinamento "invisibile" nella stragrande maggioranza di essi. L'impianto di stoccaggio del gas a Bordolano (CR) è uno di questi, dove le analisi condotte hanno rilevato massicce nuvole di metano provenienti dagli alti camini. Inoltre l'area dello stoccaggio di gas di Sergnano è soggetta a bonifica per contaminazione da idrocarburi della falda dal 2011.

. Nella sola area cremasca, ossia la zona afferente all'impianto di stoccaggio di Sergnano, insistono 12 aziende industriali/rifiuto e 10 aziende zootecniche soggette ad Aia. La realizzazione di uno studio epidemiologico ben coordinato sul territorio potrebbe analizzare un eventuale effetto cumulativo e la possibile incidenza sulla salute e l'ambiente del territorio.

. La città di Cremona è caratterizzata invece dalla presenza di diverse realtà produttive soggette ad AIA, le quali sono state il punto di partenza per lo sviluppo dello studio epidemiologico ancora in corso. La rosa dei venti prodotta in funzione dello studio epidemiologico, è funzionale a comprendere come la situazione sia tale per cui i contaminanti emessi in atmosfera hanno un'alta probabilità di depositarsi e di coinvolgere il territorio non soltanto del comune di Cremona, ma anche dei comuni circostanti.

In modo specifico, nell'elenco delle aziende Aia è inclusa una importante acciaieria, un tubificio, un inceneritore per rifiuti urbani, un consorzio agrario per la produzione di mangimi, nonché la discarica di Crotta D'Adda.

Un ulteriore caso potenzialmente gravante sugli effetti di salute, riguarda la ex raffineria Tamoil di Cremona. Stando a quanto finora emerso, sembrerebbe che la ex raffineria, nonostante da dieci anni sia stata trasformata in deposito dopo la cessazione dell'attività di raffinazione e la condanna subita per grave danno ambientale, non abbia smesso di inquinare i terreni e la falda delle aree esterne al sito. La denuncia inerente la presenza di surnatante al di fuori delle vasche di contenimento arriva direttamente dalla canottieri Bissolati, la società sportiva situata in fregio alla ex raffineria, che ha commissionato le analisi. In tal senso, stando a quanto uscito per mezzo stampa, dall'accertamento tecnico preventivo (Atp) chiesto al tribunale di Cremona, gli idrocarburi sembra provengano proprio dal sito della ex raffineria (fonte: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2022/01/06/tamoil-lex-raffineria-di-cremona-inquina-ancora-la-prova-in-una-perizia-del-tribunale-che-chiama-in-causa-il-sito-fermo-da-dieci-anni/6447025/>).

Si aggiunga infine l'autostrada Cremona – Brescia, che ha un suo impatto sul territorio in termini di tonnellate anno di polveri sottili.

RILEVATO CHE

. L'inquinamento atmosferico, dal 2013, è classificato come cancerogeno ed è quindi stato inserito nel gruppo 1, ovvero cancerogeno per l'uomo (categoria utilizzata quando c'è sufficiente evidenza di cancerogenicità nell'uomo) dalla Iarc, l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro, alla pari con il benzene, l'amianto e le radiazioni ionizzanti.

Al contempo ci sono prove che lo smog e altri inquinanti dell'aria siano una delle principali cause di basso peso alla nascita e di parti prematuri, che a loro volta sono la prima causa della mortalità infantile, determinando 15 milioni di decessi di neonati all'anno.

. Uno studio condotto dall'Università della California a San Francisco ha evidenziato come nel 2019 le polveri sottili PM2.5 siano state associate a circa 5,9 milioni di parti pretermine e a 2,9 milioni di nati sottopeso in tutti il mondo (Fonte: <https://journals.plos.org/plosmedicine/article?id=10.1371/journal.pmed.1003718>).

. Stando ai dati forniti da Ats Valpadana in data 29/6/2021 e facenti riferimento al periodo 2015-19, nel solo distretto di Crema ci sono stati 720 casi di aborti spontanei, 27 casi di nati morti, 474 casi di nati piccoli e 434 casi di nati pretermine.

. Sempre in riferimento ai dati trasmessi dalla Ats Valpadana, tra il 2015 ed il 2019 a Crema sono stati 1.940 i casi di decesso dovuti a tumori dei polmoni, leucemia, malattie respiratorie o cardiocircolatorie. I casi salgono invece a 8.241 in tutto il distretto di Crema.

. A Cremona ci sono stati 505 casi di aborti spontanei, 28 casi di nati morti, 395 casi di nati piccoli e 573 casi di nati pretermine. Invece, lo studio epidemiologico già avviato nel capoluogo, ma non ancora concluso a distanza di anni, ha evidenziato un incremento delle ospedalizzazioni a causa di patologie respiratorie pari al +14 % nel capoluogo e di un +33 % nei comuni limitrofi. Altresì ha evidenziato un'incidenza più elevata del tumore dei polmoni pari al 7 % nonché una mortalità per il tumore del polmone pari al 17 % e un eccesso di casi leucemici pari al 23%.

RILEVATO INOLTRE CHE

Secondo un recente studio condotto dalle università di Bari e Bologna assieme al Cnr, in Italia il tasso di mortalità riferito ai tumori sarebbe più elevato laddove c'è maggiore inquinamento. Se in testa ci sarebbe Lodi, Bergamo e Napoli, Cremona sarebbe al sesto posto della classifica.

Lo studio, condotto tra il periodo 2009-2018, ha analizzato attraverso metodi di intelligenza artificiale, su scala regionale e provinciale, le associazioni tra mortalità per cancro, fattori socio-economici e fonti di inquinamento ambientale. È emerso che le regioni italiane con un tasso di mortalità per cancro relativamente alto, sono caratterizzate da un grado di inquinamento elevato, nonostante registrino una frequenza bassa di fattori di norma associati al rischio di cancro, come ad esempio la cattiva alimentazione.

CONSIDERATO CHE

L'Ordine del giorno n. 1901 depositato dal sottoscritto consigliere in occasione dell'assestamento al bilancio 2021-23, si è posto l'obiettivo di chiedere che venisse istituito un registro delle malformazioni congenite per ogni provincia della Lombardia e, al contempo, promosso uno studio epidemiologico descrittivo dello stato di salute dell'intera popolazione lombarda. Il suddetto Odg è stato approvato con 57 voti favorevoli e 0 contrari.

RILEVATO INFINE CHE

. In riferimento alla lettera protocollata dalla consigliera comunale di Casalmaggiore, si apprende come dal giugno 2020 sia stato avviato il progetto “Monitora CR” con la costruzione low cost di numerose centraline dal basso, per il monitoraggio di Pm10 e PM2,5. Il progetto prevede una rilevazione ogni 24 secondi ed effettua un raffronto con i parametri dell’OMS e dell’Europa. Attualmente sono circa una trentina, in provincia di Cremona, le centraline attivate. Due sono quelle installate a Casalmaggiore: una sulla SS 343 e la seconda nel centro città, vicino alla piazza principale. In riferimento a Casalmaggiore, la loro disposizione ha consentito un confronto tra l’aria del centro cittadino e quella vicino a una fonte da traffico. In modo particolare, le centraline hanno mostrato i picchi di inquinamento, i quali, ormai da molti studi, sono associati ad aritmie, arresti cardiaci e attacchi d’asma.

(Fonte: <https://www.fondazioneveronesi.it/magazine/articoli/cardiologia/arresto-cardiaco-a-causarlo-puo-essere-anche-il-picco-di-polveri-sottili>)

. L’ultimo controllo dell’aria effettuato da ARPA Lombardia a Casalmaggiore risale al periodo 18 Febbraio - 30 Luglio 2020 (in buona parte interessato dal lockdown che andò dal 7 marzo al 16 maggio). L’obiettivo della misurazione dichiarato da Arpa è stato quello di “confrontare quanto misurato nel territorio comunale di Casalmaggiore con le postazioni fisse della Rete Regionale. Dalla relazione rilasciata da Arpa, si evince come: *“La combustione nell’industria contribuisce in modo significativo alla produzione di CO e NOx, così come per il trasporto su strada”*. Elementi che possono causare problemi di salute, tra cui alterazioni della funzionalità respiratoria.

. Al contempo i dati di salute rilasciati da Ats Valpadana evidenziano una peculiare percentuale di broncopatie, cardiopatie, nonché di tumori.

P.Q.M.

INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E L’ASSESSORE COMPETENTE PER CONOSCERE

- 1) Quali siano le intenzioni di Regione Lombardia in merito all’implementazione di nuovi studi epidemiologici in provincia di Cremona e in particolare a Casalmaggiore, in attuazione dell’Odg n. 1901;
- 2) Regione chiarisca lo stato dell’arte in merito al completamento dello studio epidemiologico di Cremona, ovvero al rafforzamento della UOC di epidemiologia di Ats Valpadana;
- 3) In attesa dell’avvio di un congruo studio epidemiologico afferente allo stato di salute, quali azioni preventive Regione intenda compiere, al fine di meglio comprendere quali possano essere gli effetti di un impatto cumulativo sulla salute dell’ambiente e dei cittadini, con particolare riferimento a Cremona e Casalmaggiore.

Marco Degli Angeli



Milano, 29 settembre 2022

Documento pervenuto il 29 settembre 2022
ore: 12.52